



CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

C.E.A.

PARCO ALPI LIGURI

TITOLO PERCORSO DIDATTICO

La biodiversità nelle stagioni del Parco Alpi Liguri

MODULO: LABORATORIO BOSCO REZZO

“JACK IN THE GREEN e il bosco di faggi incantato”

A cura di Eleonora Martini

Jack in the green ...il magico folletto di Colle Melosa, originario del Kent in Inghilterra si è imbattuto in una delle sue fantastiche avventure. E' un giorno caldo e soleggiato e il nostro folletto decide di godersi un pochino di frescura passeggiando all'interno del rigoglioso Bosco di Rezzo pieno di faggi incantati.

Jack ha deciso di fare una bella escursione in mezzo al verde lussureggiante della natura per scoprire nuovi amici ed annusare inebrianti profumi partendo dal Passo Teglia in direzione del Sotto di San Lorenzo fino al Passo della Mezza Luna; l'intenzione è quella di arrivare laddove il fitto bosco di noccioli, faggi e tassi, appartenente al Comune di Rezzo, lascia spazio ad una ampia radura per visitare l'altare sacrificale utilizzato in passato all'epoca dei CELTI, salutare l'amica marmotta che ha scavato la propria tana in prossimità dell'ampio prato ed ammirare il panorama che separa la Valle Arroscia dalla Valle Argentina, poi proseguire.



Jack passeggia quindi sul sentiero largo e comodo che attraversa il bosco, ma ecco provenire da lontano un brulichio di voci, come se all'interno della foresta ci fosse un salotto pieno di personaggi immersi nella conversazione. E' proprio lì, in prossimità di un grande e maestoso faggio, che sono radunati una serie di cuccioli, impazienti di ascoltare la voce del saggio albero. Jack si fa avanti salutandoli il capannello di amici: “Hi, Hallo !?!, how are you?”. I piccoli

animali, che non aspettavano nuovi arrivi, si zittiscono tutti improvvisamente ed è quindi il folto e vigoroso Faggio a prendere la parola: “Ciao Jack, stiamo bene e vedo che a te la primavera fa ringiovanire, sei sempre più verde?!?” Jack sorride in maniera sorniona... il Faggio riprende “i genitori mi hanno affidato questi cuccioli per qualche ora e così ho deciso di raccontargli la storia di questo bosco, la più grande faggeta della Liguria Occidentale, che oltre ad essere un'area da proteggere per l'ambiente particolare che possiede ha una storia importante”... Jack si guarda un po' in giro, vede un poco di spazio fra il piccolo lupo e quello del gufo reale. Jack dice: “mi accomodo qui in mezzo a voi, se posso, e ascolto volentieri questa storia interessante”.

Il faggio dice: “Bene, ci siamo tutti dunque, direi che possiamo cominciare allora”... “dovete sapere miei giovani amici che questo bosco ora frequentato prevalentemente da cacciatori od escursionisti e appassionati della natura, era affollato di gente...” la lepre sobbalza dubbiosa e dice “ma come è possibile, ora siamo solo noi ad abitare questa foresta e i miei genitori non mi hanno mai raccontato storie simili”.

“Aspetta semplice amica”, riprende il faggio con voce dolce ma al tempo stesso decisa “questo accadeva circa due secoli fa, quando un personaggio importante del paese aveva capito il valore di questo bosco, una risorsa naturale ed economica a tutti gli effetti” . “WOW” fanno in coro i cuccioli, il piccolo cinghiale però chiede “ cosa vuol dire risorsa?”. Il Faggio risponde “ Quando tu hai fame, cosa mangi?” “io !?! Tutto quello che mi capita attorno!?!”... “Abbiamo capito”, riprende il faggio “Sei un animale vorace, comunque aspetta che ti racconti la storia del bosco e vedrai che capirai il significato di risorsa”... Un lungo sospiro e il faggio incalza “ Dovete sapere che molto tempo fa, l’uomo aveva capito alcune importanti proprietà che riguardavano gli alberi di questa zona e cercava di usarle a proprio vantaggio” Jack aggiunse: “It’s true!”.

Come prima cosa il mio legno compatto e forte poteva essere tagliato e trattato con acqua per renderlo più duro e resistente ed impiegato per fare oggetti, come remi, spranghe per il carro, cerchi per i setacci, casse, ma anche mobili di casa.

Senza contare che questo legno brucia bene e scalda tantissimo, quindi può essere utilizzato come riscaldamento domestico, inoltre se bruciato sotto terra in modo lento e costante può fornire un ottimo carbone.

E poi io produco un frutto ai più sconosciuto, detto faggiola, che cresce contenuto in un guscio legnoso ricoperto da aculei morbidi, di cui voi cari amici dovrete sapermi dire le caratteristiche... Silenzio imbarazzante... allora i frutti che voi mangiate sono molto ricchi di proteine e di olio di grasso... quindi sono molto nutrienti... non lo sapevate? Alcune persone macinavano le faggioline per ottenere un olio prezioso usato anche per friggere il pesce...

Inoltre alcune donne, che conoscevano le proprietà curative delle piante, raccoglievano la mia corteccia per preparare dei rimedi contro la febbre ed impiegavano semi, foglie e legno per curare alcuni disturbi.

Gli stessi pastori ed allevatori frequentavano con il loro bestiame il mio bosco...ero sempre in compagnia.

Gli antichi abitanti di Rezzo però avevano rispetto del bosco e tagliavano solo alcune porzioni di foresta, favorendo in altre aree la crescita di giovani fusti, insomma si viveva in armonia... loro avevano bisogno di me e io mi sentivo utile, senza contare che parte del legname, degli oggetti e dei cesti che venivano realizzati potevano essere venduti ad altre persone, così facendo gli abitanti stessi riuscirono a pagarsi molti lavori e a mantenere basse anche le tasse.

Senza contare che le vostre famiglie, piccoli amici, hanno continuato ad abitare questa terra incantata nutrendosi e cibandosi dei miei frutti, sfruttando i miei tronchi e i miei rami come nidi, utilizzando l’ombra prodotta dalle mie fronde per rinfrescarsi e nascondersi dai predatori e in questa e in numerose altre occasioni avete utilizzato lo spazio da me generato per creare dei veri e propri salotti... allora mi sapete dire che cosa si intende per risorsa?



CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

C.E.A.

PARCO ALPI LIGURI

“Qualunque fonte o strumento necessaria a soddisfare un bisogno” dice candidamente Jack, “qualunque fonte o strumento necessaria a soddisfare un bisogno” ripetono in coro i cuccioli...

“Bene è ora di ritornare dai vostri genitori, mi raccomando raccontare loro la storia del bosco e abbiatene rispetto” dice orgoglioso il faggio incantato.

Jack era solito accompagnarsi anche dei suoi amici Bogies

Sapete chi sono i Bogies??? Piccoli gnomi del bosco, vestiti completamente di stracci verdi, foglie e rami, con delle enormi orecchie a punta.

Jack aveva scelto i Bogies come aiutanti perché silenziosi, rispettosi della natura ed estremamente attenti a non calpestare fiori, piante e frutti. Erano talmente calmi e taciturni da non interrompere le attività dei numerosi animali del bosco: l'allegro cinguettare delle cince, il rumoroso ronzare delle api, il fitto lavorare delle formiche rufe, l'astuto cacciare delle volpi, lo spensierato correre dei caprioli, il leggero dormire dei gufi reali, il maestoso volare delle aquile e dei bianconi!!!

I Bogies venivano reclutati da Jack solo se rispettavano tutti gli esseri viventi e si comportavano in maniera educata nella casa degli animali, dei fiori e degli alberi ... nella lussureggiante natura del Kent.

Jack una volta scelto i Bogies era abituato ad arruolarli nel suo pacifico gruppo mettendo loro una piccola fogliolina verde brillante sul petto.

Siccome Jack si è trasferito a Colle Melosa dall'Inghilterra e non ha potuto portare con sé i suoi amici ed aiutanti, Volete diventare Bogies anche voi ed accompagnare Jack nel bosco???

e scoprire così la presenza dei diversi animali???

N.B. Jack in the Green è un marchio depositato